

IN PIEMONTE L'EPIDEMIA CONTINUA A TENERE IN ALLARME: IERI 73 MORTI E 2.606 NUOVI CASI

Covid, segnali d'ottimismo ma le Rsa sono fuori controllo

La linea della Regione: tamponi e cure a casa. Nelle strutture per anziani positivo un ospite su quattro

Piedi di piombo. È la linea di Alberto Cirio, sollevato dai primi segnali di rallentamento dell'epidemia ma deciso a non abbassare la guardia. «Le misure di restrizione iniziano a mostrare i loro effetti», dice. L'emergenza è però nelle Rsa: al primo caso è impossibile contenere il contagio.

CLAUDIA LUISE E ALESSANDRO MONDO - P. 32-33

“Covid, segnali incoraggianti Avanti con prudenza e rigore”

La linea di Cirio: tamponi e cure a domicilio. Nuovo allarme: mancano le bombole di ossigeno

Piedi di piombo. È la linea di Alberto Cirio, sollevato dai primi segnali di rallentamento dell'epidemia ma deciso a non abbassare la guardia. «Le misure di restrizione iniziano a mostrare i loro effetti e il report ministeriale certifica un percorso di miglioramento dei parametri - commenta -. Oggi raccogliamo il frutto delle prime misure regionali, quelle che avevo anticipato in autonomia già a ottobre. Da questa settimana potremo iniziare a vedere gli effetti anche dell'introduzione della zona rossa. Ma è un percorso da vivere con molta prudenza e rigore. Giorno per giorno. E soprattutto dovremo darci regole noi, in Piemonte, indipendentemente dal colore, perché se si ricade nel comportamento estivo, a gennaio saremo di nuovo da capo».

L'incontro con gli epidemiologi, in programma domani, è funzionale a questa linea. «Definiremo le azioni da attuare in Piemonte a due-tre settimane, sia per scongiurare un effetto ricaduta sia per definire una miglior organizzazione dei nostri servizi territoriali, anche attraverso un utilizzo più efficace dei tamponi rapidi - ag-

giunge il governatore -. In sostanza occorre prudenza assoluta, non allentare il rigore e il senso di responsabilità, ma soprattutto lavorare ad una prospettiva che possa essere davvero stabile». Posizione prudente e sensata, assai meno sbilanciata rispetto a quelle di altri presidenti di Regione.

D'altra parte in Piemonte i numeri dell'epidemia non giustificano facili ottimismo: ieri 73 morti e 2.606 nuovi contagi rispetto a lunedì. Quanto ai ricoveri, continuano a salire, seppur in misura più contenuta: 8 in terapia intensiva (ora sono 384), 76 negli altri reparti (5.150). Probabile che la riduzione dipenda dalla maggior capacità della medicina territoriale di prendere in carico i pazienti a domicilio. Su questo fronte un problema rilevante comincia a essere la carenza di bombole di ossigeno. «Le unità-base in possesso dei pazienti, la cui ultima consegna risale a 30 giorni precedenti la presente lettera, si presumono vuote, anche in forza del costante fattore di evaporazione, e ad ogni modo inservibili per qualunque terapia. È pertanto indispensabile

le recuperarle per renderle subito disponibili per fronteggiare le nuove attivazioni di pazienti Covid che necessitano di ossigeno-terapia a domicilio», scrive la Regione agli ospedali.

Fronte comune da parte di Marco Grimaldi, capogruppo di LUV in Regione, e di Anaao Assomed, sindacato dirigenti medici, sull'ospedale da campo al Valentino: a far discutere, la necessità per i medici che vi lavoreranno di indossare respiratori con cappuccio. La domanda è perché: «Problemi di aerazione?». Nursind, sindacato infermieri, chiede invece di impiegare le tende militari montate di fronte ad alcuni ospedali per l'accettazione di tutti i pazienti sospetti Covid da pre-triage così da creare una “zona grigia” dove diagnosticarli in sicurezza. ALE.MON. —

Ieri 73 morti, oltre 2 mila nuovi contagi e 84 ricoveri negli ospedali

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I pazienti nei
pronto
soccorso
degli ospedali
sono in calo**